

proposta

DOMENICA 12^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 38 - N. 1762 - 25 GIUGNO 2023

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

CAMPEGGIO MEDIE 2023

ATTENZIONE, ATTENZIONE.

Abbiamo bisogno di aiuto:

Martedì 27 Giugno alle ore 16.00:

CARICHIAMO IL CAMION

Mercoledì 28 Giugno:

MONTIAMO IL CAMPEGGIO

A FORNI DI SOPRA

Sabato 1 Luglio:

PARTENZA PER IL CAMPEGGIO 2023

Raccomandiamo a chi ne ha la possibilità di darci una mano.

In particolare chiediamo aiuto a scout e AC di partecipare per montare le tende.

Sabato 24 giugno 2023

Mi torna più volte nell'animo una domanda, che mi fece una volta la mia mamma, quando ero giovane prete: come possiamo imparare ad amare Dio senza vederlo? Non ricordo come le abbia risposto allora, ma ho compreso subito che è una domanda seria, perché fa appello all'esperienza, con sincerità: cerco ancora adesso una risposta, perché so che non finiremo mai di imparare, guidati dallo Spirito che Gesù ci ha donato.

In tutta la Vita della Chiesa troviamo le grandi linee di questa risposta; se cerchiamo di avvicinarci il più possibile all'esperienza umana, nell'imparare ad amare Dio la riconoscenza ci viene subito incontro: chi non è riconoscente per il bene che riceve, è senza cuore; e pur fra tante prove, è immenso il Bene che riceviamo da Dio, perché tutto il Bene che è nel mondo è suo, e diventa un dono per noi in mille modi, dalle più piccole cose fino alla Vita stessa del Figlio, che sarà anche la nostra Vita per sempre.

Un'altra Via per imparare l'Amore è certamente la compagnia: se il cuore è aperto, fiorisce spontaneamente l'amore verso quelli che ci vivono accanto. Anche Gesù ha cercato la compagnia, di sua Madre, di Giuseppe, dei discepoli...l'ha cercata anche nell'Orto degli Ulivi con una povera risposta da parte loro.

Possiamo stare insieme col Signore pregando, ma anche vivendo vicini a Lui, come nella casa di Nazaret, come Maria e Giovanni ai piedi della Croce. Possiamo imparare perfino da Marcellino, quello del film che tutti ricordiamo, lui che tante volte parlava da solo con l'amico segreto, che poi riconobbe nel grande Crocifisso, quando Lo scopri nella soffitta dei frati...

Impariamo ad amare Dio!

Un caro saluto.

don Carlo

CONTINUIAMO A DISCUTERE ...

Se mi permette, caro don Roberto, vorrei continuare la nostra conversazione. La sua risposta non mi ha convinto e le dico il perché.

Se vuol essere coerente fino in fondo con quello che mi ha risposto non dovrebbe neppure fare il catechismo. Infatti un anno di incontri e lezioni sono serviti perché bambini e ragazzi partecipino alla Messa domenicale durante l'estate?

Ha visto quanti ce n'erano domenica scorsa?

Il GREST non porta alla Messa domenicale come non lo fa il catechismo, mi pare.

In secondo luogo piuttosto che i nostri ragazzi passino pigramente le loro giornate o stiamo per le strade, meglio, molto meglio una attività organizzata che li faccia stare insieme serenamente, e che trasmetta loro, per quanto è possibile, una formazione religiosa.

Grazie per l'attenzione.

P.

Touchè.

Sapesse che sofferenza per me è ogni domenica d'estate vedere che non ci sono bambini e ragazzi, neanche i "migliori", neanche i più affezionati, neanche coloro che appartengono a famiglie dichiaratamente cristiane.

Qualcuno dice che vanno a Messa altrove. Vorrei crederci ma faccio tanta fatica. Oddio, qualcuno di sicuro va in chiesa altrove, ma con percentuali da prefisso telefonico. Prenda i bambini che hanno fatto la prima comunione il 25 aprile. Li ho preparati io (assieme ai catechisti) incontrandoli tutte le settimane da ottobre a maggio. So la passione e, mi si consenta, la competenza che ci ho messo, visto che non faccio altro da quando sono stato ordinato. Vado più in là: non tutti, ma alcuni di loro avevano sviluppato nel loro cuore un vero amore per Gesù, una sincera volontà di camminare con Lui.

Ma da soli non possono farcela. Hanno bisogno di essere accompagnati.

Se leggiamo il Vangelo ci accorgiamo, però, che Gesù non ha avuto sorte migliore. Erano più di cinque mila quando c'è stato da mangiare; due sotto la croce.

A noi ha dato questo mandato: annunciate la buona notizia a tutti; senza stancarvi, insegnate a tutti quello che io ho insegnato a voi, e sappiate che non vi lascerò soli. Il catechismo proprio non possiamo non farlo.

Il GREST se ne abbiamo le forze.

Anzi, a proposito, il prossimo anno lei si rende disponibile ad organizzarlo con me?

drt

IT40I0708402001000000304221

banca della Marca Credito Cooperativo Ag. di Chirignago

L'IMMAGINE DELLA MADONNA SULLA PORTA DELLA CHIESA

La chiesa non si può frequentare, ma alle sue porte si può arrivare, e lì ci accoglie Lei, la mamma di Gesù che è anche mamma nostra.

Un segno di croce, un'ave Maria, un attimo di raccoglimento, un lumino ... piccole cose che però hanno un grande significato: ci affidiamo a te, Madre di Dio.

SCRIVO O NON SCRIVO?

“scegliere un argomento di attualità della settimana preso dai giornali per scrivere un pezzo di considerazioni di carattere etico e religioso”

Così mi suggeriva l'amico Walter la scorsa settimana per riempire PROPOSTA in questo tempo dell'anno in cui le attività pastorali sono ridotte.

E sono sicuro che PROPOSTA del 18 Giugno è stata tenuta d'occhio da più di qualcuno per vedere se scrivevo o non scrivevo a proposito di Berlusconi e della sua dipartita.

Innanzitutto informo i lettori che ho pregato per la sua anima, perché il buon Dio avesse misericordia di lui come di ogni altro povero peccatore (leggere a lato la Storia dell'imperatore Francesco Giuseppe).

Adesso che è nelle mani di Dio noi non possiamo che tacere e pregare.

Ma voglio essere sincero: quello che più mi ha colpito in questa circostanza è stato ciò che da moltissimi è stato detto e scritto.

Sapevo che il mondo dei giornalisti è quello che è, ma non credevo fino a questo punto.

Anzi, a questo proposito voglio raccontare un episodio che mi riguarda e che ha a che fare con il giornalismo in generale. Il Patriarca Marco Cè era da poco entrato in diocesi, io ero cappellano a San Marco di Mestre, e lui mi chiamò. Qualche settimana prima era morto un vecchio sacerdote che abitava in Viale, don Massimiliano Cortivo, e io avevo scritto per Gente Veneta un articolo su di lui. Un articolo che evidentemente era piaciuto al Patriarca il quale mi disse: vedo che in qualche modo te la cavi con la penna, ti faccio una proposta: ti mando a Milano alla scuola superiore di Giornalismo e poi quando torni ti affido Gente Veneta. Gli risposi che non avevo assolutamente una preparazione culturale che mi permettesse di fare il giornalista di professione e che, in più, ero convinto che il giornalismo si nutra di falsità e di cattiverie, per cui non mi attirava davvero.

Mi rispose che non serviva una grande preparazione culturale (disse: quando si conoscono 50 parole si può parlare e scrivere di tutto) e che non era necessario essere maligni: si può anche essere onesti.

“Se mi manda, ci vado, ma se mi chiede cosa preferisco, faccio molto più volentieri il cappellano a San Marco”.

Me lo rimproverò, in seguito, questo “rifiuto”. Anche se a me non sembrava di avergli detto di no.

Chiusa parentesi.

Quanta falsità, quanta ipocrisia, quanto squallore da parte di tanti eminenti giornalisti che hanno parlato e scritto “ad usum delphini”, perché il vento tirava da quella parte.

Non migliori sono stati i politici. Ma qui mi fermo. Sarà

per un'altra volta.

E la Chiesa?

So, per esperienza personale quanto sia difficile, talvolta, fare un'omelia ad un funerale. Il proverbio dice: “de mortuis nihil nisi bene” e cioè dei morti si deve parlare solo bene. Credo che l'arcivescovo abbia fatto la sua parte con dignità. Con onesta dignità.

Perché quale che sia stata la nostra carriera, il nostro potere o la nostra ricchezza alla fine davanti a Dio siamo solo “un uomo”.

“Ricordati uomo che sei polvere in polvere ritornerai”

Il resto sono solo chiacchiere. drt

I FUNERALI DI FRANCESCO GIUSEPPE

Francesco Giuseppe viene sepolto il 30 novembre nella cripta dei Cappuccini dove riposano generazioni di Asburgo. Il solenne corteo funebre attraversa Vienna, la bara è su un affusto di cannone nero trainato da cavalli della stesso colore. La folla è assiepata nelle strade e sui balconi listati a lutto.

Sulla porta della cripta il frate cappuccino che precede la bara, si ferma e bussa: “Chiede di entrare Sua Maestà Apostolica, imperiale e reale, Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, re d'Ungheria, re di Boemia, re di Croazia e di Slovenia, signore di Trieste ...”

Ma da dentro si risponde: “non ti conosco”.

Allora il frate che guida il corteo bussa di nuovo e quando dall'interno la stesa voce chiede: “Chi bussa a questa porta? Subito risponde, riducendo l'elenco di titoli: “Sono Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria”.

Ma la risposta è sempre la stessa: “Non ti conosco”.

Allora il frate si inginocchia sul pavimento bagnato dalla pioggia e per la terza volta e bussa e dice: “Sono Francesco Giuseppe, un povero peccatore”. Questa volta la voce risponde “Ti conosco. Entra pure” e la porta si aprì.

DURANTE L'ESTATE ...

Bisognerà sapersi adattare non solo per quanto riguarda i luoghi (chiesa domenicale e cappella feriale) ma anche per quanto riguarda i tempi.

Ad es. gli ammalati a cui porta la comunione il parroco la riceveranno non il 7 luglio (d. Roberto è al campeggio con i ragazzi) ma il venerdì successivo, il 14.

Durante l'estate non è garantita la Messa domenicale in streaming perché i ragazzi che ne sono gli operatori non saranno sempre a casa, la messa mattutina feriale si celebrerà quando entrambi i sacerdoti saranno qui.

Ma di tutto vi avvertiremo con PROPOSTA che continuerà ad uscire, meglio che potrà, e che troverà puntualmente nel sito della parRocchia

IL 5 PER MILLE ALLA SCUOLA MATERNA SACRO CUORE

**SE DEVI ANCORA COMPILARE
LA DENUNCIA DEI REDDITI: RICORDA
8200370275**

**5 x MILLE: SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE
82003370275**